

QUARTIERI

CITTADELLA DALLA STAFFETTA DELLA POLENTA AL GIOCO DEI BULLONI: L'INIZIATIVA HA COINVOLTO I 10 CENTRI DIURNI CITTADINI

Che grinta quei nonni olimpionici

Agonismo e tanto divertimento all'edizione 2015 de «I zògh d'chi ragàs»: sul podio i padroni di casa del Cittadella, seguiti da Montanara e Pablo

Cittadella
Chiara Pozzati

■ Dalla staffetta della polenta al gioco dei bulloni, ma anche bowling, pallacanestro e il «cerca oggetto».

Ecco le discipline in cui si sono cimentati i «nonni» di Parma, in una giornata speciale. Ad aggiudicarsi la medaglia d'oro delle Olimpiadi degli anziani, o meglio la coppa in versione maxi, sono stati i padroni di casa: i custodi del tempo del centro

diurno Cittadella. Secondi sul podio quelli del Montanara, mentre terzi sono arrivati gli ospiti del centro «L'incontro» di quartiere Pablo.

L'edizione 2015 de «I zògh d'chi ragàs», che si è tenuta nel cuore del Cittadella, è stata un successo. Una vera e propria festa, con fragrante torta fritta offerta dal Circolo Indomita e musica dal vivo col dj Salvatore e il suo karaoke.

Ad essere promosse a pieni voti, dai partecipanti, sono state le attività stesse. Particolarmente soddisfatti infatti gli atleti che hanno partecipato al gioco dei bulloni: un mare di viti e bulloni e la ricerca dell'incastro perfetto.

Il tutto, ovviamente, sotto l'impetuosa fretta di un cronometro. A sollevare particolare entusias-

mo anche la staffetta della polenta: ogni team ha dovuto infatti passarsi la farina gialla di bicchiere in bicchiere per riempire il più possibile una bacinella.

L'iniziativa, la cui regia è delle animatrici delle cooperative Aurora Domus, Proges, Società Dolce e Asp Ad-personam, ha coinvolto tutti e dieci i centri diurni della città. L'atmosfera è rilassata in un pomeriggio più vivace degli altri, dove neppure gli acciacchi riescono a cancellare il sorriso dei nonni. Tra loro c'è chi fa fatica a camminare e chi s'illumina ad ogni accenno di valzer, chi ha mani d'oro e chi una fervida fantasia.

Tutti hanno storie da raccontare e soprattutto la voglia di mettersi in gioco. «Ed è per questo che siamo così soddisfatte -

spiegano le animatrici dei centri diurni, anime delle Olimpiadi -. Crediamo sia importante favorire l'incontro e l'integrazione, soprattutto fra i nostri ospiti». In altre parole, come ripetono gli esperti, le amicizie da coltivare e gli stimoli nuovi sono medicine buone che aiutano a migliorare anche le situazioni più delicate.

«In occasioni come queste, gli anziani hanno infatti la possibilità di conoscersi tra loro e scoprire nuove realtà, ma non solo. E' importante anche fare squadra tra cooperative: un modo per mettere in rete le risorse e organizzare qualcosa di speciale e a misura di tutti».

Il leitmotiv rimane dunque uno: l'unione fa la forza. Specialmente se in gioco c'è un pomeriggio di festa per i nonni della città. ♦



Peso: 29%